



I dischi della settimana.

- Musica pop**
1) Paul Simon *The rhythm of the saints* (Wea)
2) Paul McCartney *Triping the live fantastic* (Emi)
3) Police *Greatest hits* (polygram)
4) Fabrizio De André *Le nuove* (Ricordi)
5) Lucio Dalla *Cambio* (Rca)

- Musica jazz**
1) Keith Jarrett *Tribute* (Ecm)
2) Bobby McFerrin *Medicine music* (Emi)
3) Courtney Pine *Closer to home* (Rca)
4) Harry Connick Jr. *Trio Lofly's Roach Suffle* (Cbs)
5) Miles Davis *Birth of the cool* (Emi)

Miles Davis

A cura di Rinascita, via delle Botteghe Oscure 1/3.

CINEMA

DARIO FORMISANO

Il deserto di Peter Bowles rievocato da Bertolucci



Malkovich e Winger nel film «Il tè nel deserto» di Bertolucci

Dopo la Cina, il Marocco. Il ritorno sul grande schermo del nuovo imperatore del cinema italiano è una storia africana, di derivazione letteraria, attesa dagli addetti ai lavori di tutto il mondo. Che non a caso si sono precipitati in massa, alcune settimane fa, a Parigi, dove il film è stato presentato in anteprima europea. La storia di *72 nel deserto*, nuovo film di Bernardo Bertolucci (da oggi al cinema Fiamma e Alcazar) è quella di Port e Kit Moresby (John Malkovich e Debra Winger) ed è nata nel 1949, dalla penna di Peter Bowles, singolare e apparato scrittore americano (vive a Tangeri da più di 40 anni) prima dimenticato, poi ricoperto di attenzioni dalla *beat generation* negli anni Sessanta. La storia di una coppia, o, meglio, di due persone, che si amano, si adorano e allo stesso tempo sono incapaci, dopo dieci anni di matrimonio, di vivere felicemente l'amore. Tradendolo cioè nella lettera, rispettandone lo spirito fondamentale. La benedizione di Bowles è comunque arrivata: lo scrittore è uno degli interpreti del film, nel ruolo di se stesso.

delle rese dei conti, della separazione e della morte. Bowles scrisse il romanzo poco dopo essersi trasferito a Tangeri, sull'onda calda delle emozioni. Bertolucci si è attenuto alla pagina scritta «nei limiti in cui un film può essere fedele a un romanzo». Tradendolo cioè nella lettera, rispettandone lo spirito fondamentale. La benedizione di Bowles è comunque arrivata: lo scrittore è uno degli interpreti del film, nel ruolo di se stesso.

Nikita. Regia di Luc Besson, con Anne Parillaud, Jean Huguès Anglade, Jeanne Moreau, Francis Aïchman Rivoli e Eden. Si può ricominciare da capo? Rifiarsi una verginità dopo aver fatto parte di una banda violenta, compiuto delitti gratuiti e effimeri, aver gettato via con apatia indifferenza gli anni migliori della propria vita? Nikita, nuova eroina di Luc Besson (*Subway*, *Le grand bleu*) in ogni caso ci prova. Sono anni che si è dedicata al crimine, d'accordo con la polizia, a farne una persona diversa. Con un procedimento del tipo «Arancia meccanica», vengono riciclate le sue doti, il suo spirito, la sua intelligenza, la sua astuzia, già abbondantemente adoperata nella malavita, al servizio delle forze dell'ordine. Il passato non c'è più, è tutto da dimenticare. Quello remoto, la vita violenta di periferia, come quello più recente, la «rieducazione», un rapporto a suo modo anche d'amore, con il carceriere istruttore. Adesso Nikita ha una doppia vita, ragazza normale nella vita di tutti i giorni, può perfino permettersi un fidanzato vero, che l'ama al punto che non si stupisce del fatto che non ha passato, niente amici, niente parenti o ricordi. Ogni tanto però la richiamano, le missioni più a rischio, pericolose, clandestine sono quelle che toccano a lei. Lei parte senza sapere se e quando ritornerà. È in un *cul de sac*. Vorrebbe uscire fuori ma, inutile specificarlo, non ha alternative. Presentato con successo al *Myriat* di Catalogna, non è un giallo, né un poliziesco, piuttosto un thriller psicologico, un film che piace perché definisce a Besson. «Quei che mi piace nel film che vengono chiamati "neri" è l'assenza di scrupoli nei protagonisti: per loro, la morte ha un valore diverso, non hanno paura di nulla, né di perderla la propria vita, né di toglierla ad altri».

Verso sera. Regia di Francesca Archibugi, con Marcello Mastroianni, Sandrine Bonnaire, Italia. Da martedì al cinema Quirinale. Ancora un film italiano, per ragioni diverse

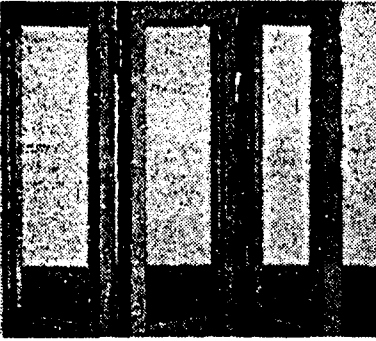
ARTE

DARIO MICACCHI

All'«Attico» la materia tormentata di Leoncillo

Il sangue di Leoncillo. Associazione culturale l'Attico di Fabio Sargentini, via del Paradiso 41, da oggi al 5 gennaio; ore 17/20. Sin dal suo esordio di scultore espressionista con le Stagioni, il S. Sebastiano e l'Apia, Leoncillo rivelò un senso vitale e sensuale per la materia ceramica davvero straordinario e che caratterizzò anche il suo neocubismo fino alla grande «esplosione» materica dell'«Inferno». Qui vengono riproposti alcuni suoi capolavori dove la materia tormentata geme rubini di sangue.

Una mostra e un libro sul Palazzo delle Esposizioni. Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale; fino al 14 gennaio; ore 10/22, martedì chiuso. Carte Segrete pubblica un volume che ripercorre la storia del progetto e dell'attività del Palazzo dalla prima mostra internazionale del 1883 ad oggi. Accompa-



Un allestimento di Isa Genzken

gna il libro una mostra dedicata alla inaugurazione del Palazzo e agli acquisti di opere d'arte che vennero fatti.

Realtà e visione. Galleria Il Gabbiano, via della Fregata 51; da domenica ore 12/21 al 30 dicembre; ore 10/13 e 17/20. Una rassegna di pitture di bella qualità che vuole sottolineare la vitalità di una pittura d'immagine dalla realtà. I pittori: Morandi, Balitrus, Rauschenberg, Rivers, Bailey, Botero, Lichtenstein e Guccione.

Gianni Colombo. Cembalo Borghese, piazza Fontanella Borghese 19; oggi ore 21. Nella serie di incontri di Spazio/Documento è la volta di Gianni Colombo con la serie delle sue costruzioni di luce; lo presenta Adachia Zevi.

Reza Olla. Fiano Romano, Castello Ducale; da sabato al 25 dicembre; ore 10/13 e 16/19.30. Scultore e disegnatore attivo in Italia da molti anni è un artista politico che ama illustrare le lotte democratiche in Iran e in Italia; ma coltiva, in disegni e sculture, una sua visione pacifica e sensuale che è semplificata dalla figura di una giovane donna fermata nei gesti e nei movimenti più quotidiani.

Roberto Anacchini. Galleria La Nuova Pesa, via del Corso 530; da oggi fino al 7 gennaio, lunedì chiuso; ore 10/13 e 16/20. La prima personale di un pittore che costruisce immagini su una doppia spazialità, fisica e psichica attraverso un colore armonico e una geometria di strutture in espansione.

«Ognuno ha bisogno di una finestra». Domani (ore 19) si inaugura presso la Galleria Pieroni (via Panisperna n. 203) la terza mostra dell'artista tedesca Isa Genzken che segue quelle tenutesi nello spazio nel 1983 e nel 1987, dove presentava i propri lavori insieme a Gerard Richter. L'opera di Genzken si configura come una ricerca meticolosa che si sviluppa accogliendo riferimenti dalla concezione costruttivista della scultura per giungere al concetto del ready-made. La sua capacità di spaziare dalla scultura alla pittura fino alla fotografia nasce dalla necessità di proporre un discorso complesso capace di provocare nel fruitore emozioni contrastanti. Fino al 10 febbraio; ore 11-13 e 17-20, no lunedì e festivi.

Rossana Agostini. Galleria Arte San Lorenzo; da domani (inaugurazione ore 18) al 22 dicembre, ore 17-20 (no festivi). Agostini in questo «Viaggio nell'Eden» propone i suoi paesaggi onirici realizzati con smalti su cristallo.

TEATRO

MARCO CAPORALI

Studio su Eschilo con ballerina a «Scenario Informazione»

Avviata da Toni Servillo e Tonino Taluti, la rassegna «Scenario Informazione», a cura di Giuseppe Bartolucci e Titti Danese, prosegue al Teatro delle Arti con lo spettacolo *IT-Canzonetta*, tratto da *Persiani* di Eschilo. Marcido Marcidoris e l'amosa Mimosa ritornano al poeta di Eleusi, per la regia di Marco Isidori, con uno studio che riprende il discorso iniziato con *Una giostra: l'Agamemnone*, in cui gli spettatori erano avvolti dagli interpreti nella reggia degli Atridi, e che continuerà con una versione in forma corale del *Prometeo incatenato*. Lo spettacolo del gruppo torinese, che è approdato alla tragedia attica attraverso allestimenti de *Le serve di Genet* e di *Genova* di Dino Campana in un match ideale con Carmelo Bene, si terrà al Delle Arti da domani a lunedì, con musiche di Luca Morino e una macchina scenica (la «Grande ballerina») di Daniela Dal Cin.

La composizione della scenografia racchiude i corpi di Maria Luisa Abate e Ferdinando



Dallo spettacolo «Libera nos»

D'Agata, in uno studio su Eschilo che si presenta come esercizio di «scrittura multipla», comprendente parola, musica e danza. Da mercoledì a venerdì si concluderà la rassegna al teatro di via Sicilia (giunta alla sua ottava edizione) con *Libera nos* di Gabriele Vacis, che firma anche la regia dello spettacolo dedicato all'opera letteraria di Luigi Meneghino e prodotto dal «Settimo Voltaire», con la partecipazione di Mirco Artuso e Marco Paolini.

della commedia dell'Arte, il primo manifesto della riforma goldoniana contenuto ne *Il Teatro Comico* e l'allestimento de *La Vedova Scialtra*. Da domani all'Argo.

I Rusteghi. Il gruppo Attività Teatrali di Sirolo, nell'ambito della rassegna curata da Maurizio Costanzo sul teatro dialettale, presenta una riduzione in dialetto marchigiano della commedia di Carlo Goldoni. La regia è di Gianni Cianci. Domani alle 17.30 al Paroli.

Presepi. Rappresentazione sul tragico metropolitano, con vegetali e animali sul palcoscenico, platea trasformata in piazza notturna con bar e servizio ai tavoli, allestimento giorno per giorno (fino alla Befana) a cura di Alberto Di Stasio dell'*Orestide*. Immense pareti dipinte da Mauro Biliotti e Stefano Di Stasio, e poeti, attori e critici presentati da Arnaldo Colasanti. Da domani al Trionfo.

Serata d'onore. Paolo Panelli, affiancato da Stefano Viali, ripercorre i principali *sketches* della sua carriera. Lunedì alle 22 al Paroli.

La commedia ricomincia. Due tempi di Alberto Lo Castro con il Teatro degli Specchi di Catania. Commedia grottesca sullo scontro tra l'umano e l'animale e la sua maschera sociale. Da martedì alla sala Orfeo dell'Orologio.

Ad Eva aggiungi Eva. Triangolo metropolitano tra due donne complicità e un Adamo disorientato. Presentata al festival di Todi, la commedia di Claudia Poggiani è diretta da Tommaso Pucili. Da martedì al Palano.

The American Moon. Va in scena la seconda parte del progetto bi-happening di Simone Carrella con uno spettacolo di Robert Whitman, rappresentato la prima volta alla Rubin Gallery di New York nel novembre del '60 e mai più ripreso. Lo spazio è trasformato in una specie di tunnel delle meraviglie di un Lunapark, fino a una grande caverna centrale in cui prendono posto gli spettatori. Da giovedì al Palazzo delle Esposizioni.

DANZA

ROSSELLA BATTISTI

I mille volti d'artista di Rubén Celiberti all'Olimpico

Danza Dicembre. È in pieno svolgimento la rassegna di danza al Teatro Delle Voci (via Bombelli 24); stasera e domani sale sul palcoscenico la compagnia «Mizar» diretta da Gabriela Corini, che firma anche il lavoro in programma. *Cyclos* descrive in dieci quadri un'ideale evoluzione della vita secondo suggestioni diverse, commentate dalla musica originale di Marco Schiavoni. Domenica la scena passa al gruppo «Danza Oggi» di Patrizia Salvatori, che presenta, in pomeriggio (ore 17), un'effervescente opera di qualche tempo fa, rivista e rinfrescata: *Café concerto e altro*, ispirata alla Belle Epoque e alle musiche dei suoi autori. Dopo una pausa di due giorni, la rassegna riprende mercoledì con la compagnia veneziana «Il Corpo e la Mente» di Luciana De Fanti che presenta *Proiezioni... in frammenti*. Il lavoro, che replica giovedì, rievoca atmosfere anni '50 sullo



Marguerite Yourcenar

I libri della settimana

- 1) Fallaci, *Insciallah* (Rizzoli)
- 2) Lodge, *Professore va al congresso* (Bompiani)
- 3) Tocqueville, *Viaggio in America* (Feltrinelli)
- 4) Forattini, *Insciallah* (Mondadori)
- 5) Yourcenar, *Pellegrina e straniera* (Einaudi)
- 6) Tondelli, *Un week-end post moderno* (Bompiani)
- 7) Allende, *Eva Luna racconta* (Feltrinelli)
- 8) Benni, *Bao!* (Feltrinelli)
- 9) Follett, *Pilastri della terra* (Mondadori)
- 10) Aa.Vv. *Le più belle storie di gatti* (Salani)

A cura della libreria Feltrinelli, via del Babuino 39/41.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Percussionisti concertano e Onorato va a «Spackanapoli»

Percussionisti in concerto: un annuncio che a Roma non capita spesso di ascoltare. Il batterista sta in un quartetto, in un trio, magari in una band; può allargare l'universo dei suoni e dei ritmi introducendo un numero infinito di elementi percussivi. Ma da solo che cosa può fare? «Dare il tempo? Troppo poco. A Roma ci sono tre percussionisti che da qualche anno si sono messi insieme, hanno costituito l'*Iperio*, e insieme danno suggestivi e superbi segnali percussivi che non sempre è facile menzionare e ripetere e che tuttavia animano ogni volta di più. *Iperio* porta i nomi di Alfredo Minotti, Mauro Orselli e Mario Palano. Musicisti poliedrici, liberi da schemi stilistici desueti e bloccanti, aperti invece alle ricerche più ardite e alle combinazioni più interessanti. Di volta in volta tra di loro arriva un solista di sax, o di tromba, o d'altro. Questa volta l'ospite della serata è Francesco Lo Cascio, valente vibrafonista, già leader del gruppo «Silent Circus». Mauro Orselli, straordinario



Mauro Orselli percussionista del gruppo «Iperio»

improvvisatore, immagina un gruppo che fa jazz progressivo come un grande pannello pittorico. Questo scenario fantastico lo carica di volta in volta di segni e figure dinamiche di nitida vivezza: ne esce una musica per niente edulcorata, accattivante, e «imbrogliona». La musica di *Iperio* è invece tendenzialmente «futuribile». Le «percussioni» sono in concerto giovedì alle ore 21 nei locali del Grigio Notte di via del Fienaroli 30b. Buon ascolto.

Big Mama (Vio S. Francesco a Ripa 18). Prosegue con successo la rassegna Spackanapoli: stasera di scena la «Onorato Band», ovvero la formazione di Antonio Onorato, bravo chitarrista del quale sta uscendo un pregevole album, che ripercorrerà un viaggio sonoro attraverso la sua musica e quella di altri celebri artisti come Pat Metheny e Pino Daniele. Con Onorato sono Piero De Asmundis (piano e tastiere), Gennaro Pasquariello (basso) e Mario De Paola (batteria). Domani la rassegna si conclude con il concerto del pianista Joe Amoruso. Domenica Rhythm & blues made in Italy con i «10 Pm Band». Mercoledì i «Mad Dogs», mentre giovedì torna R&B con la nuova band romana degli «Exit».

Classico (Via Libetta 7). Il binomio musica e spettacolo (in questo caso l'arte della risata...) sembrerebbe rendere più facile l'affermazione e il successo di molti organismi musicali. E' questo il caso di «Trombe Rosse», la band guidata dall'instancabile e affiatatissimo trombettista Massimo Nunzi, che nella performance di stasera sarà affiancato da alcuni ospiti, che daranno vita alla rassegna «Esercizi di comicità», tra i quali Silvio Orlando, Sabina e Corrado Guzzanti, Francesca Giordano ed altri. Auguriamoci soltanto che l'intento già di per se curioso, non «alteri» troppo il lavoro e i propositi del quale lo stesso Nunzi meno di due mesi fa si era affacciato al pubblico. Sempre al Classico, che da pochissimi giorni veste anche i panni di Elchitta discografica (distribuita dalla potente Bmg Arista), si terranno tre concerti di artisti prodotti per l'appunto dalla «Classico Dischi». Lunedì sarà la volta del chitarrista Mauro Di Domenico: nella sua musica si affacciano e si fondono con assoluta disinvoltura le sonorità e i ritmi della lontana America Latina o quelli flamenco, africani e non ultimi e forse più consoni, quelli della natia Campania. Per l'occasione sarà affiancato, oltre che dai suoi abituali partners, anche da Alfio Antico e dalla vocalista Maria Pia De Vito. Martedì scenderà in pista il gruppo «Tania» composto da quattro validissimi musicisti: Massimo Nardi (chitarra), Carlo Mariani (launedas), Gianluca Ruggeri (percussioni e marimba) e Fulvio Maras (percussioni). Il tritico di concerti-promozioni si conclude con la performance del duo «Tuckernax» (Giampiero Mazzoni (voce) e Luca Proietti (tastiere e chitarra)).

Caffè Latino (Via Monte Testaccio 96). Stasera è dominicano concerto del nuovo «Nuxa Group» di Tony Armetta. Una piacevole miscela di jazz, fusion e atmosfere mediterranee, sostenute dalla solidità tecnica dei musicisti. Domenica musica senegalese con i «Sai Sai». Lunedì voce e musica con il «Giorgia Todrani Group»: un'altra nuova voce che si affaccia al pubblico con un repertorio che va dal soul al blues. Martedì è la volta della «Roma Blues Band».

Music Inn (Largo del Fiorentini 3). Stasera appuntamento con il gruppo «Autumn Leaves». Domani l'attenzione del pubblico del jazz sarà rivolta al concerto del quartetto di Massimo Urbani, uno dei più grandi sassofonisti europei. Un naturale talento che non tradisce mai le aspettative, consentendo anche all'ascoltatore più inesperto di cogliere con pieno entusiasmo la sua musica carica di feeling. Del quartetto fanno parte Danilo Rea, pianista di raffinatissimi giochi sonori, il contrabbassista Dario Rosciglione e il batterista Lucio Turco. Domenica jazz con il quartetto del sassofonista Enrico Ghelardi. Lunedì il trio del pianista Carlo Cittadini. Martedì è di scena il quartetto della potente vocalist Karmel Jones. Giovedì «jam session» con il gruppo di Andrea Benvenuto.

Henry Cow. (Via S. Di Giacomo 87) Domani concerto della «R.B. Unity». La band si è costituita anni fa su iniziativa del cantante e chitarrista Roldano Boeris e il repertorio spazia soprattutto tra gli standard del blues di Chicago. Il resto della formazione è composta da Marco «Fish» (chitarra), Roberto Piana (voce e basso), Stefano Cavallo (batteria) e Mario Di Marco (sax).



Il ballerino Rubén Celiberti

sfondo musicale di brani d'epoca eseguiti alla fisarmonica.

Rubén Celiberti all'Olimpico. Sulle scene rimane il «tutto ballerino» è già apparso, e luminosamente, più volte. Il suo talento poliedrico capace di proiettare allegramente dalla danza al canto o snocciolando arpeggi al pianoforte ha riscosso consensi fin dal suo apparire nel bel paese, nel 1988. Prima alla Rai nel programma «Buon Fortuna», poi come étoile della compagnia di Biagi, che su misura per lui ha intessuto le effervescenti sequenze di *Grazie Fred*. E ancora, Lindsay Kemp se ne invaghiò e lo catturò per le atmosfere oniriche di *Dream* nell'estate '89. L'arena di Verona lo ha voluto ospite per l'opera *«Vedova Allegra»*. Premi a parte (quello «Gino Tani» e «Leonida Massine»), il ricono-

simento più prezioso per Rubén sarà probabilmente proprio questo nuovo spettacolo all'Olimpico, in scena da mercoledì a sabato 22 dicembre. *El bailarín*, è stato pensato proprio per lui, dietro commissione della Filarmónica (e, detto sottovoce, per simonismo) della presidente, Adriana Piani, che rimase incantata dalle sue doti multifoniche nella serata di gala del premio «Cino Tanzi». E migliore occasione non poteva esserci dal momento che in questi giorni si sta celebrando il centenario della nascita di Carlos Gardel, il grande cantante di tango, al quale lo spettacolo è dedicato. Silvia Tani ne cura soggetto e regia, mentre a Gabriela Bormi è affidata la parte coreografica. Le musiche spaziano dagli esotismi argentini di Astor Piazzolla ad accenti francesi di Saint Saëns, sotto il tocco esperto del gruppo strumentale Baïres '87.